

Comunicato stampa

INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI DELL'EMILIA-ROMAGNA. ANNO 2019

Bologna, 15 ottobre 2019

L'indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia-Romagna, realizzata da **Confindustria Emilia-Romagna** insieme alle **Associazioni e Unioni Industriali** della regione, consente di fare il punto sulle scelte di investimento realizzate l'anno scorso, sugli investimenti per il 2019 e sui principali fattori che ne ostacolano la realizzazione.

L'indagine, giunta alla ventesima edizione, si è avvalsa quest'anno del contributo scientifico di **Prometeia** e ha visto il coinvolgimento di circa 600 imprese appartenenti al settore manifatturiero, con un fatturato complessivo intorno ai 20 miliardi di euro e un totale di oltre 63.000 addetti.

La propensione ad investire delle imprese della nostra regione è **alta: il 92,3%** delle imprese ha realizzato investimenti nel 2018 e il 92% prevede investimenti per l'anno in corso, a livelli vicini al massimo storico.

«Gli investimenti – dichiara il Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Pietro Ferrari** – hanno un ruolo essenziale per la crescita del sistema industriale, l'espansione economica e lo sviluppo del Paese. L'aumento della concorrenza internazionale, il ridimensionamento della domanda interna, le nuove tecnologie hanno imposto alle aziende il ricorso a strategie aziendali di sviluppo più evolute per restare sul mercato. Ogni impresa ha una propria strada e un proprio approccio, ma oggi investire, innovare e internazionalizzarsi sono scelte indispensabili.

La politica industriale – prosegue il Presidente Ferrari – è fondamentale per mettere le imprese in condizioni di competere in un quadro sempre più complesso. Servono una visione chiara di medio lungo periodo, priorità precise, risorse certe e strumenti continuativi. In un contesto in cui il traino dell'export non è sufficiente a garantire solidità alla crescita, anche per la forte variabilità del commercio mondiale, una forte spinta e accelerazione agli investimenti pubblici e privati può favorire il rilancio della domanda interna, la crescita della produttività, dell'occupazione, dei redditi delle famiglie».

in collaborazione con

Nell'ultimo decennio, dal 2007 al 2018, le imprese dell'Emilia-Romagna hanno registrato una **crescita a ritmi sensibilmente più dinamici rispetto alla media del Paese**. Il **fatturato** è cresciuto a tassi tre volte superiori rispetto alla media nazionale: **+2,8%** medio annuo contro 0,9% nazionale.

La propensione ad investire è strutturalmente più elevata, con un divario che si è accentuato negli ultimi anni): la quota di **investimenti** sul valore della produzione è del **6,6%** in Emilia-Romagna nel 2018, superiore rispetto a quella che caratterizza le imprese sul territorio nazionale (6% nel 2018), con un divario che si è ampliato dal 2016 ad oggi.

La **capacità di autofinanziamento** è più alta della media nazionale: nell'ultimo biennio 2016-18 il cash flow delle imprese dell'Emilia-Romagna sulla produzione è pari al 7,7%, contro il 6,8 della media italiana. Anche la **redditività industriale** è superiore: nel biennio le aziende della regione registrano una redditività media del 9,9%, a fronte della media nazionale del 7,5%.

Le aziende emiliano-romagnole si mostrano reattive all'andamento del ciclo economico e agli incentivi, confermando scelte di investimento orientate prevalentemente su aspetti di natura produttiva e organizzativa/gestionale. Nel 2018 il 60% delle imprese ha effettuato investimenti in **formazione**, il 54,6 in **ICT**, il 53,3 in **ricerca e sviluppo** e il 53,3 in **linee di produzione**.

Rispetto al pre-crisi emerge un'evoluzione delle strategie di investimento verso una **maggiore complessità**, che si traduce in un incremento della **diversificazione degli ambiti di investimento**. Tutte le classi dimensionali hanno diversificato gli investimenti, ed è rilevante che nell'ultimo decennio la percentuale di **piccole imprese** che investono in un solo ambito si sia ridotta dal 42 al 17%.

L'indagine rileva una **maggiore propensione all'investimento rispetto al passato da parte delle piccole imprese**, dovuta alla necessità di rafforzare il posizionamento competitivo per restare sul mercato.

Per quanto riguarda gli **ostacoli alle decisioni di investimento**, sono tre gli aspetti di particolare importanza. La **burocrazia** torna ad essere il principale ostacolo ad investire, segnalato dal **33,1%** delle imprese. Questo fattore critico è continuato ad aumentare negli anni ed è particolarmente sentito dalle imprese con elevata propensione ad investire, attive principalmente in settori a forte regolamentazione, quali alimentare e costruzioni.

Tra i fattori congiunturali, **la domanda attesa** è il vincolo più stringente segnalato dal **31,1%** degli imprenditori. L'incertezza e la volatilità del quadro economico riattivano la cautela degli imprenditori nell'avvio di nuovi piani di investimento. Il peggioramento delle aspettative sulla domanda è sentito soprattutto dalle piccole e medie imprese, caratterizzate da ritmi di crescita e condizioni di redditività inferiori rispetto alla media delle imprese regionali.

Il terzo fattore di ostacolo in ordine di rilevanza è legato alla **criticità nel reperire risorse umane**, segnalato dal **27,1%** delle imprese. Particolarmente coinvolte sono le aziende del settore della meccanica e dell'elettrotecnica, che ricercano figure specializzate.

Dall'indagine emerge infine l'identikit dei **forti investitori**, ovvero il gruppo di imprese che hanno investito nei primi quattro ambiti relativi a ricerca e sviluppo, formazione, ICT e linee di produzione).

A questo proposito **Alessandra Benedini**, Senior Specialist di Prometeia, segnala che dall'analisi emerge come «i forti investitori siano in prevalenza – anche se non unicamente – aziende di dimensioni grandi e medio grandi, caratterizzate da una capacità innovativa molto superiore alla media regionale e un buon livello di managerializzazione. Questi elementi hanno consentito a questo nucleo forte di imprese di conseguire negli ultimi anni buoni risultati di crescita e redditività, grazie anche alle positive performance registrate sui mercati internazionali, presidiati stabilmente con succursali, come testimoniato dall'elevata quota di fatturato realizzata all'estero».

Per informazioni:

Ufficio stampa Confindustria Emilia-Romagna

Marina Castellano, tel. 051 3399950 – 3389995290